



"TUTTI AI MUSEI di PIEVE di CENTO"

---

5 APRILE 2009  
VISITE GUIDATE NEL CENTRO STORICO  
A CURA DEGLI ALUNNI  
Della SCUOLA MEDIA "A.GESSI"

# Il Plastico del Municipio



# Le Prove!





E'arrivato il giorno!



# TUTTI AI MUSEI DI PIEVE

- La Piazza A. Costa
- è il centro del paese dove si affacciano: la Collegiata S.Maria Maggiore, il Municipio e palazzo “Mastellari” (dal nome dei proprietari).
- Il Municipio fu costruito nel 1601, ma l'attuale facciata è settecentesca. Al centro vi è un orologio con quattro statue che rappresentano le quattro stagioni. La decorazione della facciata, opera di Carlo Pinardi è del 1988. Il fregio raffigura la pacificazione del contrasto tra la vita (i pavoni) e la morte (bucranio) e i conflitti dell'età attuale (i bambini che giocano con il leone). In centro lo stemma di Pieve con due figure simboleggianti forza e fedeltà. Sulla facciata vi sono i bronzi di due personaggi illustri: Gramsci e Riguzzi.



# Inizio percorso: la Piazza





# I portici

- I portici rappresentano uno degli elementi architettonici più caratteristici di Pieve.
- Il portico è una galleria aperta con colonne ed è un luogo di passaggio e sosta.
- In origine i portici erano costruiti in legno. In seguito comparve il **mattone**, materiale più resistente all'usura del tempo e meno soggetto agli incendi.
- Presso la piazza A. Costa, si trova il portico chiamato il **Voltone**, il cui significato è "grande volta". Esso è costituito da una volta a crociera formata dall'unione di due volte a botte. Il Voltone è fin dall'origine punto di incontro della comunità pievese e centro di antichi commerci. Ancora oggi ogni venerdì della settimana vi si possono trovare i banchetti dei mercati ed attività di divertimento in occasione delle fiere paesane.

# I Portici





# L'ORATORIO di SS.TRINITA'

- ESTERNO:
- E' di gusto classico di fine '500-inizio '600 molto vicina, dal punto di vista architettonico, allo stile romanico (vedi soprattutto il campanileto).
- INTERNO:
- L'interno della chiesa è ad aula unica.
- Altare a sinistra: opera di legno della Beata Vergine di Loreto, 1674
- Altare a destra: pala d'altare di artista ignoto, metà del '600. Questa opera rappresenta S.Filippo Neri inginocchiato ai piedi della Madonna, la quale porge il Bambino Gesù in adorazione.
- Altare centrale: "SS.maTrinità" di Lucio Massari, metà del '600.
- In alto al centro della scena c'è la rappresentazione di una colomba che simboleggia la Trinità.
- Il Cristo morente (Figlio) è accolto fra le braccia del Dio padre (Padre): l'immagine del Cristo ci appare particolarmente idealizzata, egli è privo delle ferite della passione e si presenta al nostro sguardo con la sola ferita sul costato e i fori sui piedi e sui palmi delle mani provocati dai chiodi della crocifissione.
- Due bellissimi angioletti sono incuriositi dal foro sulla mano destra del Cristo. Nella parte del basso del dipinto è ben riconoscibile la visione di Pieve di Cento e più a destra, il pittore ha rappresentato il volto di una donna, da identificarsi come la committente dell'opera.
- 
- L'oratorio è arricchito da un bellissimo coro ligneo intarsiato, opera dell'artista Giovanni da Bergamo detto il *Venezian*.
- Le pareti sovrastanti il coro sono completamente affrescate e ricordano alcune vicende tratte dal Vangelo, opera dei pittori bolognesi Francesco Brizio e Lionello Spada.
- All'interno dell'oratorio è presente un altare su cui vi è intagliata l'immagine di Pieve di Cento: sopra alla cittadina un gruppo di angeli trasporta la casa di mattoni della Madonna, la quale è posta sul tetto della casa. Questa immagine è un omaggio alla tradizione della casa della Madonna a Loreto.
- Sopra all'altare è presente un'opera di Benedetto Gennari con "Cristo tra i discepoli di Emmaus".
-

# SS. TRINITA'



# LA ROCCA

- La rocca di Pieve di Cento è l'antica fortezza del paese, Costruita nel 1387 dal comune di Bologna, su progetto di Mastro Antonio di Vincenzo, il medesimo architetto che nel 1390 disegnò e iniziò la chiesa di S. Petronio a Bologna, nacque come baluardo difensivo da possibili invasioni sia esterne che interne. La rocca di Pieve era circondata da un fossato e aveva un ponte levatoio, era un edificio a pianta quadrata, con due porte d'accesso: una rivolta verso il paese e una verso la campagna. Era sormontata da un'alta torre "il mastio", che serviva da alloggio per le guardie.
- Fino agli inizi del '500 fu una poderosa ed efficiente fortezza. In seguito, anche a causa dell'evoluzione delle armi da fuoco e di conseguenza delle fortificazioni, subì un irreparabile declino, che la ridusse ad essere poco più di un imponente rudere. La rocca fu abitata fino alla metà del 1900, come testimoniano alcune foto conservate nel museo civico.



# LA ROCCA



# LA PIAZZETTA DELLE CATENE





# UN MOMENTO PER IL RIPASSO





# I RELIQUIARI



Ed ora: “LE PICCOLE GUIDE”





# La Partecipanza Agraria di PIEVE

- La **Partecipanza Agraria di Pieve di Cento** è una Proprietà Collettiva che trae le sue origini da antiche concessioni enfiteutiche. Storia certa è che nel 1253 la comunità del centopievese ricevette in enfiteusi dal Vescovo di Bologna mille tornature di bosco con l'impegno di disboscarlo e di metterlo a coltura, dietro il pagamento delle decime dei frutti e di una pensione in denaro. Nel 1376 in seguito a tumulti e rivolte dalle quali si dissociarono i pievesi, il Vescovo Bernardo concesse agli stessi di separarsi da Cento dando così vita a due comunità distinte. Il diritto alla divisione ventennale era riconosciuto ai discendenti maschi delle famiglie originarie cui erano stati concessi i terreni. In seguito a valutazioni di "opportunità politica", fra l'8 e 11 settembre 1460 il Cardinale Calandrini vendette ai Centesi le "tre parti delle cinque parti delle tre parti delle quattro parti", ai Pievesi le "due parti delle cinque parti delle tre parti delle quattro parti" del Malafitto riservando per sé la tenuta "Torre Spada". Il prezzo fissato in 4125 lire bolognesi fu dichiarato riscosso ed impiegato nella riedificazione della Rocca di Cento. Il concetto di assegnazione definitiva riconosciuto alla divisione del 1459, ribadito nell'atto di vendita, generò enorme malcontento che sfociò nel 1479 in una grave sommossa culminata con l'uccisione di Bartolomeo Uggeri Vescovo di Brugnato. Nel 1484 il Cardinale di Bologna, per portare pace nel territorio centopievese, concesse che fosse ripristinata la divisione ventennale. Fatta una divisione temporanea fino al 1499, successivamente e fino ai giorni nostri, nessun evento ha turbato la regolarità del riparto ventennale. Pilastro fondante della moderna Partecipanza è la legge 4 agosto 1894, n° 397, che sancisce e le riconosce personalità giuridica. L'opera di riforma dello Statuto, iniziata per ottemperare al disposto del R.D. 26 febbraio 1928 n° 332, è proseguita con oculatezza ed energia per rispondere alle mutanti esigenze dei propri utenti. Una seconda grande riforma è però alle porte; la necessità di adeguare lo Statuto alla legislazione corrente ma soprattutto di farne uno strumento flessibile atto a consolidare i valori della solidarietà e della tradizione ma al tempo stesso di essere rapido ricettore delle disposizioni e delle indicazioni comunitarie è volontà ribadita da tutti i suoi associati. La **Partecipanza Agraria di Pieve di Cento**, Ente Agrario per eccellenza, sta anch'essa subendo i tangibili disagi e le gravi incertezze che attanagliano il mondo agricolo. La provata capacità imprenditoriale dei Partecipanti affiancata da una nuova spinta propositiva dell'Amministrazione che vede nelle prospettive energetiche alternative una delle possibili strade da percorrere per contrastare la crisi, potranno contribuire al nuovo rilancio dell'Istituzione. L'Ente aderì fin dalla sua fondazione avvenuta il 14 febbraio 1970, al "Comitato di Coordinamento e Studio delle Partecipanze Agrarie Emiliane" costituito, oltre che dalla **Partecipanza Agraria di Pieve di Cento**, dal Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto, dalla Partecipanza Agraria di Cento, dalla Partecipanza Agraria di Sant'Agata, dalla Partecipanza Agraria di Nonantola e dalla Partecipanza Agraria di Villa Fontana. Il "Comitato" che svolge un'intensa azione propositiva e di confronto con le Istituzioni e gli Enti affini, è presieduto dal Dr. Michele Filippini Presidente della Partecipanza Agraria di Villa Fontana.



# LO STEMMA



# TERRENI DELLA PARTECIPANZA

- FOTO AEREE



# LA CASA COLONICA





# “GUIDE PER UN GIORNO” ANCHE IN PARTECIPANZA

- In collaborazione con il Comune di Pieve di Cento, la Partecipanza Agraria di Pieve di Cento si apre ancora una volta alle scuole del territorio per aderire al progetto “GUIDE PER UN GIORNO”. L'Istituto Comprensivo “E. Cavicchi” di Pieve di Cento e Castello d'Argile, ha dato vita al PROGETTO. Gli alunni di seconda e terza media delle due scuole medie si preparano a diventare guide turistiche per un giorno. Gli studenti, dopo aver approfondito con esperti locali e docenti della scuola, la storia dei luoghi e monumenti di Pieve e di Argile, prepareranno cartelloni illustrativi e dépliant e guideranno i visitatori, partendo dalla piazza principale delle due cittadine, alla scoperta dei luoghi più significativi, divisi in piccoli gruppi, ciascuno con un compito ben preciso. I genitori, a loro volta, saranno invitati a partecipare alla presentazione dei luoghi e monumenti locali, in incontri serali e potranno aiutare eventualmente, i ragazzi, nella preparazione del materiale informativo. Il progetto, inizialmente rivolto alle scuole medie, si è poi ampliato con il coinvolgimento degli alunni di quarta e quinta della Scuola Primaria di Pieve, che sotto la guida di esperti docenti, hanno compiuto ricerche sulla PARTECIPANZA AGRARA locale ed hanno partecipato al progetto DIDATTICO “Con le mani nella terra”, studiando la tipologia edilizia del centopievese e realizzando prima i mattoni, poi i modellini di case in terra cruda. Nell'occasione le “piccole guide” illustreranno le attività svolte ed accompagneranno nella visita dell'archivio dell'Ente.

# LA PREPARAZIONE DEI MATTONI



# DIMOSTRAZIONE





# LE CASETTE DI TERRACOTTA



ANCHE QUESTA L'ABBIAMO FATTA  
NOI





QUESTA E' COMPLICATA!





# GLI STEMMI DELLE FAMIGLIE PARTECIPANTI



# L'INTERNO DELLA CASA COLONICA





# I LIBRI DELL'ARCHIVIO

